LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



SERIE A **22** GIORNATA

*I rossoneri pareggiano a Roma contro la Lazio*

# L'Inter travolge il Genoa (4-1) e s'avvicina al Milan capolista

| | |
|---|---|
| Milan | p. 36 |
| Inter | –4 |
| Fiorentina | –7 |
| Juventus | –8 |
| Torino | –9 |

*Il confronto era iniziato da appena sei minuti*

## Un autogoal di Rivara spiana la via all'Inter

**Un rigore realizzato da Mazzola ha reso ancora più facile il successo dei nero-azzurri - I liguri sono apparsi in difficoltà - Un infortunio al terzino Vanara**

Il portiere del Genoa Da Pozzo guarda con sorpresa il pallone che il rossoblù Rivara (n. 6) ha scagliato in rete

DAL NOSTRO INVIATO

**Milano, lunedì mattina.**

Il Genoa, stranamente fiacco di energie, disorganizzato come tattica, con molti (forse troppi) giocatori fuori condizione ed impiegati per giunta in ruoli e con compiti inadatti alle loro possibilità ed al loro temperamento, è stato battuto clamorosamente dall'Inter: 1 a 4. Un'Inter che non era di certo all'altezza della fama di «squadra campione del mondo», ma per superare il Genoa di ieri sono bastate poche battute: alcuni lanci intelligenti di Suarez, qualche spunto di velocità di Peiró e rare avanzate di Corso. Poche azioni condotte e governate da uomini di classe sono state così sufficienti sia a mettere al sicuro un risultato clamoroso, sia a dare pubblicità agli attuali difetti del Genoa di Lerici, e sono difetti seri, abbastanza gravi e preoccupanti.

Non serve sottolineare che le prime due reti della squadra milanese sono state casuali. Anche se è vero che l'autogoal di Rivara (eguale a quello da lui «azzeccato» con il Milan) è da considerare un autentico colpo di sfortuna, anche se si deve accettare la tesi che il fallo di mano di Bruno (che ha determinato il rigore ed il secondo goal) era del tutto inutile, non si può dimenticare che gli errori a volte si pagano, e pertanto non meraviglia se il Genoa, partito con una impostazione tattica tendente al pareggio, abbia dimostrato i suoi limiti di gioco quando ha dovuto attaccare per superare il grave svantaggio. Sbilanciato in avanti per necessità contingente, l'équipe rossoblù ha dovuto incassare altre reti (Mazzola e Corso) che non possono in alcun modo essere discusse.

Dopo si è visto un Genoa «accettabile», ma ormai il risultato era compromesso, ed il goal di Dalmonte ha addolcito un po' la tristezza di una sconfitta, che rimane egualmente seria. L'Inter era reduce dalla partita con il Rangers di Glasgow, una fatica che non poteva essere facilmente annullata; era pertanto un avversario che doveva essere attaccato sul ritmo, perché lo sforzo di mercoledì facesse... qualche vittima. Invece proprio all'inizio i rossoblù hanno lasciato l'iniziativa ai nerazzurri, che, imponendo un gioco tranquillo, potevano nascondere le loro deficienze fisiche. Così mentre tutti si attendevano «l'aggressione» del Genoa all'Inter, è avvenuto esattamente l'opposto: i nerazzurri (in maglia bianca) correvano di più, e poiché oltre alla differenza di classe c'era anche differenza di velocità, i goals erano conseguenza logica.

Al 7' Mazzola fuggiva sulla sinistra, e centrava in corsa senza molta precisione. Sulla palla c'era Rivara, che nel tentativo di rinviare, forse scivolando sul terreno ghiacciato, batteva imparabilmente Da Pozzo. Un autogoal clamoroso, che aggravava ancora di più la già pesante situazione della squadra ligure. Al 27'... il disastro era completato da Bruno, che piombando sbilanciato su un pallone battuto da Corso su corner, colpiva a pugno chiuso. Non c'era nessuno vicino al terzino rossoblù, ma il fallo era netto, ed Angonese decretava il rigore, trasformato da Corso.

Il Genoa sino a quel momento non era esistito come squadra; obbligato ad attaccare ha maggiormente palesato i suoi difetti tecnici e di impostazione subendo il contropiede avversario. Ed all'inizio della ripresa segnava Mazzola con un'azione personale (10'), e tre minuti dopo Corso deponeva alle spalle di Da Pozzo il quarto pallone, servitogli da Peiró. Sul 4 a 0, un po' per convinzione d'aver ormai fatto tutto, un po' per vera stanchezza, l'Inter ha mollato, ed il Genoa ha potuto tentare qualche affondo. Si è visto allora che i difensori milanesi non attraversano un buon momento, ma con quattro reti di vantaggio i milanesi hanno potuto resistere facilmente alle azioni d'attacco dei liguri, impostate prevalentemente su Zigoni. La rete di Dalmonte al 35', che faceva seguito ad un palo colpito da Cappellini, non modificava la situazione, e la partita si chiudeva senza altre emozioni se si esclude uno scontro fra Vanara ed il compagno Cappellini. Il terzino usciva dal campo per rientrare zoppicante dopo pochi minuti.

Il risultato è netto, ma sono necessarie alcune considerazioni prima di passare agli archivi la gara. L'Inter ha vinto «passeggiando», con alcuni sprazzi di bel gioco dovuti a Suarez, Peiró e Corso, ma ben raramente in campionato i tre attaccanti nerazzurri hanno goduto in precedenza e godranno in avvenire di tanta libertà. Per il resto ordinaria amministrazione. L'Inter gioca un calcio pratico che è essenzialmente un calcio veloce, non per ritmo di corsa, ma per rapidità di manovra. Suarez fa le cose migliori, ma è in progresso anche Mazzola, né dispiace il giovane Bedin, che ha vent'anni ed è agli inizi di una bella carriera.

Il Genoa non è stato fortunato, ma la sorte bisogna propiziarsela, almeno in parte. Invece Lerici ha sbagliato tattica, obbligando Zigoni a stare a centro campo. Zigoni è un attaccante vero, è estroso, caparbio, ma deve giocare avanti. Lerici invece lo ha impiegato in zona d'interdizione, come pedina di uno dei più vecchi e logori catenacci visti sui campi italiani. Ma la prima regola di questa tattica è marcare stretto gli avversari; ieri invece abbiamo visto la peggior anarchia regnante fra i vari Vanara, Bassi, Bruno, Rivara e Colombo. Pretendere poi che Zigoni e Baveni possano reggere il centro campo di fronte al Corso ed al Suarez, è come pretendere la luna. Così tutto è crollato, e quando Lerici ha confessato pubblicamente il suo errore mutando tattica, era ormai troppo tardi. L'Inter aveva in pugno la gara, mentre il Genoa l'aveva già largamente perduta.

Ora la situazione del rossoblù si è fatta preoccupante. Niente è compromesso, ma bisognerà sbrigarsi molto presto, perché la lotta per non retrocedere comporta rischi sempre più gravi, ed il Genoa — ieri almeno — non ha dimostrato di essere squadra di combattenti.

**Giulio Accatino**

### Squadre a San Siro

**INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Peiró, Suarez. Corso.

**GENOA:** Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Cappellini, Dalmonte, Zigoni, Baveni, Gilardoni.

**ARBITRO:** Angonese di Mestre.

**RETI:** Rivara (G.) autogoal al 7', Mazzola (I.) su rigore al 27' del primo tempo; Mazzola (I.) al 10', Corso (I.) al 15' e Dalmonte (G.) al 35' della ripresa.

Spogliatoi di S. Siro

## Lerici ha sbagliato tattica

**MILANO, lunedì mattina.**

**Il quattro a uno di San Siro e lo zero a zero di Roma non potevano non lasciare soddisfatto Helenio Herrera, che tuttavia ha preferito non rilasciare dichiarazioni dopo la partita. I veti federali e le conseguenti sanzioni lo hanno evidentemente indotto ad osservare il più scrupoloso silenzio: «Parlano i risultati» ha detto, e basta.**

**Meno laconico è stato l'allenatore del Genoa, Lerici, il quale ha ammesso di avere sbagliato l'impostazione della manovra, con Zigoni arretrato a far da distributore e con gli altri attaccanti in posizione più avanzata. «L'Inter però non è risultata affatto stanca come taluni volevano far credere — ha dichiarato il tecnico rossoblù, riferendosi allo sforzo sostenuto dai nerazzurri a metà settimana contro i "Rangers" di Glasgow per la Coppa dei Campioni —. E poi i due infortuni del primo tempo — autogol e calcio di rigore — hanno letteralmente messo a terra la squadra, che soltanto nel finale si è un po' ripresa, meritando largamente di segnare il goal della bandiera».**

**Negli spogliatoi del Genoa la rassegnazione e la preoccupazione sono apparse comunque evidenti: inoltre Vanara si lamentava per una forte contusione riportata alla caviglia sinistra, a causa di un calcio involontariamente sferratogli dal compagno Cappellini cinque minuti prima del fischio di chiusura.**

### Niente di nuovo in testa alla classifica dei marcatori

**10 reti:** Facchin (Catania), Orlando (Fiorentina), Menichelli (Juventus) e Amarildo (Milan).

**9 reti:** Nielsen (Bologna), Mazzola (Inter), Vinicio (L. Vicenza) e Ferrario (Milan).

**8 reti:** Haller (Bologna).

**7 reti:** Danova (Catania), Vastola (L. Vicenza), Angelillo (Roma), Da Silva (Sampdoria) e Traspedini (Varese).

**6 reti:** Maschio (Fiorentina), Nocera (Foggia L.), Cicolo (Mantova) e Bagatti (Messina).

**5 reti:** Pascutti (Bologna), Cappellini (Genoa), Jair e Suarez (Inter), Combin (Juventus), Fortunato e Lodetti (Milan), Francesconi (Roma), Barison (Sampdoria), Ferrini e Hitchens (Torino).

*Due squadre con gli attacchi poco incisivi*

## Tra Sampdoria e Bologna un deludente pareggio: 0-0

**La squadra emiliana senza Nielsen e Perani; i blucerchiati mancavano di Da Silva - Ha esordito in serie A il figlio dell'allenatore Carniglia**

L'esordiente Carniglia (a destra) in azione con Frustalupi. Sullo sfondo il bolognese Bulgarelli (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

**Genova, lunedì mattina.**

*Sabato, Genova era tutta coperta da un bianco manto invernale, ma ieri il sole l'ha fatta da padrone assoluto e di neve non se ne è più trovata traccia. Il campo di Marassi, spazzato da un freddo vento di tramontana, era bello verde, quasi come al solito. Le due squadre, viceversa, risentivano del momento che stanno attraversando: ambedue erano incomplete. Nelle file della Sampdoria mancava l'anziano centromediano Bernasconi, nonché l'attaccante brasiliano Da Silva. Ma il Bologna da parte sua era privo del centravanti, il danese Nielsen, e dell'ala destra Perani.*

*La partita fu un combattimento e null'altro. Tutto gioco spezzettato, rotto, frastagliato. Tutto gioco di metà campo, con le due difese che finivano ogni volta per avere ragione delle iniziative delle due prime linee. Basti dire, per definire la natura dell'incontro, che, in tutti i novanta minuti, nemmeno un tiro che possa essere definito veramente pericoloso è stato sferrato né da una parte né dall'altra. Il lavoro dei due portieri è stato tutto di ordinaria amministrazione, tutto intercettazione, tutto passaggi all'indietro dei terzini o dei mediani, tutto rinvii. Sotto l'aspetto puramente tecnico e tattico, l'incontro ha finito quindi per non dire proprio nulla di interessante.*

*Era un Bologna un po' inconsistente, quello che ha gareggiato a Marassi. E, oltretutto, il nazionale Bulgarelli si beccò ad un certo punto del primo tempo un duro colpo dal terzino Vincenzi e finì per zoppicare malamente per tutto il rimanente della gara. A partita conclusa, si seppe poi che aveva ricevuto una ginocchiata al quadricipite destro, nonché un duro colpo ad una caviglia. Pascutti, dopo un esordio che pareva promettere grandi cose, si è calmato presto e più non è emerso in modo alcuno. Il centravanti di riserva Tentorio ha giocato costantemente in posizione arretrata, ed a fungere da punta avanzata non rimase che il tedesco Haller. Troppo solo per poter concludere o fare comunque cose utili.*

*In miglioramento di forma rispetto al passato recente sono apparsi i due terzini Furlanis e Pavinato. Veramente all'altezza della situazione sono apparsi nell'undici bolognese il mediano laterale Fogli e l'ala destra Corradi. La buona prestazione del primo non meraviglia: si tratta di un uomo che sa scegliere la posizione e che essenzialmente sa creare aperture e situazioni per gli attaccanti. Corradi invece ha gradevolmente impressionato sia coloro che lo conoscevano come quelli che non lo avevano mai visto prima di ora. Egli non ha fatto rimpiangere l'assenza dell'intraprendente Perani. Avevamo visto alla prova questo Corradi la stagione scorsa nel torneo dei giovani di Viareggio, e ci era parso una piccola rivelazione: poi era andato in ombra a seguito di lesioni di gioco. Ieri egli ha fatto ottime cose, sia come controllo della palla, sia come lavoro di costruzione. Un ragazzo che va tenuto d'occhio.*

*Poco o nulla di saliente da menzionare nel lavoro svolto dalla Sampdoria. I giovani immessi in squadra non hanno impressionato né per doti tecniche, né per capacità tattiche. Richiamava la attenzione, fra questi giovani, Carniglia, il figlio del noto allenatore sudamericano che ora si trova presso una società spagnola. Inserito come mezzala sinistra fra due anziani che hanno perso ogni incisività e ogni combattività, come Sormani e Barison, questo Carniglia ha avuto uno sprazzo iniziale di vivacità, ma poi è calato paurosamente. Specialmente nel secondo tempo non lo si è più visto. In complesso, una Sampdoria alquanto dura e tenace in difesa, ma del tutto inconcludente all'attacco.*

*Il primo tempo è stato il più equilibrato dei due, ma anche il più sconclusionato. Nella ripresa, gli ospiti condussero prevalentemente l'attacco, senza riuscire però in modo alcuno ad impegnare il portiere dei liguri Sattolo. Delle due squadre, il Bologna è stato senza alcun dubbio quella che ha svolto le azioni più nitide, ma l'incontro merita complessivamente, e come spettacolo, la designazione di «nullo», con cui esso passa agli archivi.*

*Erano presenti 8640 spettatori paganti. L'incasso ha superato di poco i nove milioni e mezzo. Controllo «anti-doping per Franzini, Morini, Frustalupi, Tumburus, Fogli e Corradi al termine della partita.*

**Vittorio Pozzo**

Sampdoria: *Sattolo; Vincenzi, Delfino; Franzini, Masiero, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Carniglia, Barison.*

Bologna: *Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Corradi, Bulgarelli, Tentorio, Haller, Pascutti.*

*Arbitro: Genel, di Trieste.*

Durante l'intervallo il servizio ristoro
**Ovomaltina**
ha distribuito l'energetica bevanda calda
**e CIOCC-OVO**
l'Ovomaltina tascabile rivestita di squisito cioccolato svizzero, sui campi di
Firenze (Stadio Comunale) per
**FIORENTINA - ROMA**
Milano (Stadio San Siro) per
**INTER - GENOA**
Genova (Stadio Ferraris) per
**SAMPDORIA - BOLOGNA**

*I rossoneri sono caduti nella "trappola" di Mannocci*

## Il Milan bloccato dalla Lazio: 0-0

Dal nostro corrispondente

**ROMA, lunedì mattina.**

**La Lazio ha smentito il pronostico. Ha bloccato il Milan sullo zero a zero ed ha riacceso, anche se tenue, la fiammella della speranza sul campionato, che sembrava ormai dominio assoluto dei rossoneri. Non è tanto il punto perduto, che contribuisce a rianimare il torneo, quanto la maniera con cui i rossoneri non sono riusciti a cogliere il successo pieno su una avversaria la cui classifica rispecchia fedelmente il grado di consistenza. Il fatto, poi, che anche la fortuna abbia ieri abbandonato i milanisti, non lascia certo tranquilli Viani e i giocatori i quali sanno benissimo che l'aiuto della sorte costituisce un elemento indispensabile per vincere i campionati. E fin'ora è a tutti noto come, all'indiscusso valore, il Milan abbia unito una discreta dose di fortuna.**

**La sensazione che le cose sarebbero andate per storto ai rossoneri, si aveva quasi all'inizio della partita quando, dopo una spettacolosa fuga di Rivera, Altafini rispondeva in maniera altrettanto spettacolosa raccogliendo il cross, facendo passare la palla sulla testa di Pagni e scavalcando infine Cei, uscito dal pali. Il suo pallonetto però, concludeva la sua corsa sulla traversa. L'episodio, che sembrava preludere alla prevista valanga di goals milanista, rimaneva isolato finendo per costituire l'unico grosso pericolo corso dalla Lazio. Qualche minuto più tardi si presentava ad Altafini, che aveva raccolto una punizione di Benitez, la palla gol. Ma stavolta non la sfortuna ma una strepitosa parata di Cei mandava in fumo il tiro ravvicinato del brasiliano.**

**Tutta qui, in sostanza, l'offensiva milanista. La Lazio, da parte sua, non ha tentato minimamente di competere sul piano del gioco con gli avversari. Ha usato l'unica arma che la sua inferiorità le consigliasse di usare. Bartù e D'Amato punte avanzate, il resto della squadra praticamente rinserrato in difesa. Ma non si è trattato di una difesa affannosa. Dopo i primi minuti di comprensibile timore reverenziale, la Lazio ha preso coraggio e ha finito per acquistare fiducia nel traguardo che si era prefisso del pareggio. Ha lasciato per quasi tutta la partita l'iniziativa al Milan decisa però a contrastarlo ad ogni costo.**

**Nel secondo tempo, poi, ha anche tentato con il dinamicissimo D'Amato (il migliore della formazione biancoazzurra) di dare un dispiacere a Barluzzi. L'inesperienza e l'emozione facevano fallire al giovane laziale un paio di occasioni che sfumavano per un soffio al momento finale del tiro.**

**Il Milan, comunque, è sembrato cadere piuttosto ingenuamente nella trappola preparata da Mannocci. Troppo sbilanciato in avanti ha finito per intasare l'area avversaria dove il passaggio finale trovava sempre pronto il piede di un difensore a respingere. Rivera, che avrebbe dovuto svolgere il suo solito ruolo di regista, ha trovato in Christensen un tenace avversario che gli ha permesso soltanto qualche spunto isolato.**

**L'attaccante più pericoloso finiva per essere Benitez, che partendo da lontano trovava lo spazio necessario per incunearsi di slancio fra le maglie difensive laziali. Gli altri si trovavano sempre davanti il fittissimo muro difensivo che creava seri ostacoli agli scambi in velocità per portarsi in zona di tiro. E quando i rossoneri vi riuscivano per un paio di volte nella ripresa prima con Altafini (colpo di testa ravvicinato) e poi con Ferrario (rasoterra insidiosissimo), hanno trovato una grande Cei, a precludere loro la via del goal.**

**Mario Bianchini**

**LAZIO:** Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Bartù, Fascetti, Galli, Christensen, D'Amato.

**MILAN:** Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Lodetti; Fortunato, Rivera, Altafini, Ferrario, Amarildo.

**ARBITRO:** De Marchi

### Tiro a volo a Settimo

**SETTIMO, lunedì matt.**

**Si è costituito a Settimo il gruppo sportivo tiro a volo. Il consiglio direttivo risulta così formato: presidente cav. Giovanni Vettore, vice-presidente Mario Gagnone, direttore tecnico Pino Favero (l'ex gregario di Fausto Coppi), tesoriere Guido Bertassa, direttore di gara Gianantonio Salsa. Il campo di tiro è già in costruzione**

*Se non incontrerà Burruni*

### Kingpetch rischia di perdere il titolo

**CITTA' DI MESSICO, lunedì mattina.**

**Il «World Boxing Council» (WBC) ha reso noto che il campione mondiale dei pesi mosca, il thailandese Pone Kingpetch rischia di perdere il titolo se non onorerà il contratto di incontro con il suo sfidante ufficiale, Salvatore Burruni.**

**Rispondendo ad una lettera del manager di Kingpetch, nella quale si annunciava di «ritenere annullato il contratto per la mancata spedizione di diecimila dollari in Thailandia», il WBC ha inviato un telegramma al pugile che dice:**

**«Mentre si ritiene che i vostri interessi siano ben protetti attraverso l'ambasciata thailandese a Roma, noi ci aspettiamo che difendiate il vostro titolo dinanzi allo sfidante ufficiale, Salvatore Burruni, alla data prefissata — 5-7 marzo — evitandoci la necessità di ritirarvi il nostro riconoscimento di campione».**

### RISULTATI «A»

Le prime nove partite riguardano la serie A.

| | |
|---|---|
| 2-1 Cagliari-Mantova | 1 |
| 4-2 Catania-Messina | 1 |
| 2-0 Fiorentina-Roma | 1 |
| 1-2 Foggia Inc.-Torino | 2 |
| 4-1 Inter-Genoa | 1 |
| 0-0 Juventus-Atalanta | x |
| 0-0 Lazio-Milan | x |
| 0-0 Sampdoria-Bologna | x |
| 3-2 Varese-Lanerossi V. | 1 |
| 1-0 Napoli-Modena | 1 |
| 1-0 Triestina-Spal | 1 |
| 2-0 Lecce-Salernitana | 1 |
| 3-0 Reggina-Avellino | 1 |

### 22 CLASSIFICA Serie A

| SQUADRE | PUN. | G. | PARTITE in casa V | N. | P. | PARTITE fuori casa V | N. | P. | RETI F. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milan | 36 | 22 | 8 | 2 | 1 | 7 | 4 | 0 | 38 | 13 |
| Inter | 32 | 22 | 8 | 3 | 0 | 4 | 5 | 2 | 34 | 19 |
| Fiorentina | 29 | 22 | 9 | 2 | 1 | 2 | 5 | 3 | 30 | 19 |
| Juventus | 28 | 22 | 7 | 4 | 0 | 3 | 4 | 4 | 26 | 15 |
| Torino | 27 | 22 | 6 | 3 | 2 | 3 | 6 | 2 | 27 | 18 |
| Bologna | 26 | 22 | 8 | 2 | 1 | 1 | 6 | 4 | 30 | 18 |
| Lanerossi | 22 | 22 | 5 | 5 | 2 | 3 | 1 | 6 | 24 | 24 |
| Roma | 21 | 22 | 4 | 6 | 1 | 1 | 5 | 5 | 22 | 22 |
| Atalanta | 21 | 22 | 4 | 5 | 1 | 1 | 6 | 5 | 19 | 12 |
| Catania | 21 | 22 | 6 | 3 | 2 | 1 | 4 | 6 | 29 | 32 |
| Sampdoria | 21 | 22 | 5 | 4 | 3 | 2 | 3 | 5 | 16 | 20 |
| Varese | 20 | 22 | 5 | 6 | 1 | 0 | 4 | 7 | 21 | 26 |
| Foggia | 20 | 22 | 5 | 4 | 2 | 1 | 4 | 6 | 15 | 20 |
| Lazio | 17 | 22 | 4 | 6 | 1 | 0 | 3 | 8 | 16 | 24 |
| Genoa | 16 | 22 | 3 | 5 | 2 | 0 | 3 | 7 | 17 | 30 |
| Cagliari | 15 | 22 | 4 | 5 | 3 | 0 | 4 | 8 | 13 | 25 |
| Messina | 12 | 22 | 2 | 5 | 4 | 1 | 1 | 9 | 16 | 33 |
| Mantova | 12 | 22 | 3 | 4 | 4 | 0 | 2 | 9 | 10 | 24 |

### TOTOCALCIO - Monte premi L. 429.008.590

Colonna vincente: 1-1-1; 2-1-X; X-X-1; 1-1-1-1

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 273 | 29 | L. 785.700 |
| Con 12 punti | 6721 | 700 | L. 31.900 |

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-2; X-1; 1-X; 1-1; X-1

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 57 | 6 | L. 148.773 |
| Con 11 punti | 767 | 38 | L. 11.056 |
| Con 10 punti | 4089 | 194 | L. 2.034 |

### 22 CLASSIFICA Serie B

| SQUADRE | PUNTI | G. | PARTITE in casa V | N. | P. | PARTITE fuori casa V | N. | P. | RETI F. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brescia | 32 | 22 | 8 | 3 | 0 | 4 | 5 | 2 | 22 | 15 |
| Lecco | 28 | 22 | 10 | 0 | 0 | 1 | 6 | 5 | 28 | 8 |
| Reggiana | 25 | 22 | 9 | 2 | 0 | 1 | 3 | 7 | 27 | 11 |
| Modena | 25 | 22 | 6 | 4 | 1 | 2 | 5 | 4 | 23 | 14 |
| Napoli | 25 | 22 | 5 | 6 | 0 | 2 | 5 | 4 | 24 | 15 |
| Spal | 25 | 22 | 6 | 4 | 1 | 2 | 5 | 4 | 22 | 16 |
| Palermo | 25 | 22 | 7 | 4 | 1 | 2 | 3 | 5 | 27 | 24 |
| Venezia | 24 | 22 | 7 | 2 | 2 | 1 | 6 | 4 | 20 | 16 |
| Potenza | 23 | 22 | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 5 | 23 | 20 |
| Padova | 23 | 22 | 6 | 6 | 0 | 1 | 3 | 6 | 13 | 15 |
| Bari | 22 | 22 | 6 | 4 | 0 | 1 | 4 | 7 | 20 | 21 |
| Catanzaro | 22 | 22 | 4 | 5 | 2 | 2 | 5 | 4 | 14 | 15 |
| Alessandr. | 22 | 22 | 4 | 7 | 0 | 1 | 4 | 6 | 16 | 21 |
| Verona | 22 | 22 | 4 | 6 | 1 | 2 | 4 | 5 | 16 | 22 |
| Pro Patria | 21 | 22 | 7 | 3 | 2 | 1 | 2 | 7 | 18 | 28 |
| Monza | 17 | 22 | 5 | 4 | 2 | 0 | 3 | 8 | 19 | 31 |
| Trani | 17 | 22 | 5 | 4 | 2 | 0 | 3 | 8 | 14 | 27 |
| Livorno | 16 | 22 | 3 | 7 | 1 | 0 | 3 | 8 | 12 | 20 |
| Triestina | 16 | 22 | 5 | 4 | 3 | 0 | 2 | 8 | 12 | 25 |
| Parma | 10 | 22 | 3 | 2 | 5 | 0 | 2 | 10 | 13 | 33 |

### RISULTATI «B»

| | |
|---|---|
| Alessandria-Simmen. | 1-0 |
| Bari-Pro Patria | 1-0 |
| Brescia-Trani | 1-0 |
| Catanzaro-Livorno | 3-1 |
| Napoli-Modena | 1-0 |
| Palermo-Parma | 1-0 |
| Padova-Potenza | 1-0 |
| Reggiana-Lecco | 1-0 |
| Triestina-Spal | 1-0 |
| Venezia-Verona | 1-0 |

### La schedina di domenica

Atalanta-Fiorentina; Bologna-Juventus; Cagliari-Catania; Genoa-Foggia Inc.; Mantova-Sampdoria; Milan-Messina; Roma-Inter; Torino-L. R. Vicenza; Varese-Lazio; Catanzaro-Reggiana; Spal-Napoli; Arezzo-Ternana; Del D. Ascoli-Reggina.

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 25
VIA DI NANNI, 2

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 581-147
Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

ZENITH
CHICAGO (U.S.A.)
RADIO-TELEVISION
UNICO RIVENDITORE AUTORIZZATO
carmine
Nuova sede:
C. TURATI 63 - T. 50.13.13 - TORINO